

ABBONAMENTI

Due tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 8
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti - Cent. 15
per linea.
In quarta pagina - 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato, Centesimi 15.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LA DESTRA E LA SITUAZIONE

Non saremo noi certamente, che ne-
gheremo la gravità della situazione.
Questa gravità, ognuno lo vede, deriva
per un lato dal momento in cui si pre-
senta lo scioglimento della Camera,
per l'altro dalle circostanze che hanno
preceduto la nuova situazione parlamen-
tare: con le dichiarazioni ministeriali,
con le dichiarazioni parlamentari.
Non è bello essere ritornati alla de-
plorabile condizione dell'esercizio pro-
visorio, anche se tanto meno, sotto la pre-
sione della questione finanziaria. Non è
bello che, volere o no, si discuti, si
debba discutere nelle elezioni, eser-
cizio di politica estera, quelle questioni
fondamentali, cioè, su cui non vi do-
vrebbe essere - come non vi è in Fran-
cia - divergenza di vedute fra i vari
partiti, anche i più opposti.

Quelli però che hanno minor diritto
al lagnarsi di tatticismo, che non hanno
agli altri, di sorta, sono proprio quegli
che, strappando di più, poiché tat-
ticismo non è che la conseguenza diretta
del contegno che essi tenuto.

Se risaliamo all'origine prima della
situazione attuale, dobbiamo infatti ri-
correre in quella crisi del 31 gennaio,
che, non essendo provocata da nessun
movimento legittimo e ragionato, ma es-
sendo il risultato soltanto delle peggiori
passioni, ha reso impossibile ogni
atto funzionamento degli ordini parla-
mentari. E invece, anche estradando dal
merito, o dal demerito assoluto, della
vita politica del gabinetto Di Rudinì,
condannato a non far nulla, anche se
di fare aveva avuto la capacità.

Senza limitiamo a ricercare la origine
immediata della situazione, preda dal
gabinetto attuale, che non deve rison-
ciare nel contegno fazioso della De-
stra.

Noi che abbiamo fatto le più ampie
riserve sul modo, non cui si è creduto di
risolvere la crisi del 31 maggio, noi che
abbiamo detto liberamente del peccato
d'origine del nuovo gabinetto, e che
pure abbiamo fatto il diritto di essergli
alenti, ad ora degli amici egregi che
avevano appoggiato ad appoggiarlo o
a farne parte, siamo gli ultimi ad am-
mettere la correttezza del contegno che
la Destra ha ereditato di poter tenere
imprevedibilmente insieme alla compagna
di ventura che infuria la nostra Camera,
ed agli elementi irrimediabilmente e in-
degnamente della Destra Sinistra. Più
corretta, più prudente, più parlamen-
tare, diremo, la Destra avrebbe potuto:

tra una maggior partito da una situazione
che non si presentava certo senza diffi-
coltà per il nuovo gabinetto. La sua im-
pazienza, la sua intolleranza, precipitando
le cose, non tornano a tutto suo danno.

Essa ha infatti, anzitutto, provocato
una repulsione concorde e decisa in
tutti gli elementi liberali della Camera
contro quel contegno fazioso; non solo,
ma si è collocata nella posizione più
giusta politicamente e moralmente: per-
ché, da un lato, si trova insieme a
quegli elementi estremi che sono la
negazione delle istituzioni, essa che
pretendeva di essere la sola legittima
custode, dall'altro, si trova di avere a
rappresentare idee che sono la assoluta
opposizione, sia coi suoi presidenti, sia
col programma di governo di qualun-
que partito serio; le idee cioè, con-
trarie alla difesa nazionale, al rispetto
delle alleanze, alla solidità del bilancio
e qualunque costo.

Veramente se guardiamo ai prece-
denti, ciò non è nuovo: fu la Destra
al Governo che si lasciò infatti senza
esercente nei momenti più decisivi, fu la
Destra al Governo che si condusse per-
niciose alleanze, da alleanza l'anti-
mo degli alleati, fu la Destra al Go-
verno che perpetuò il disavanzo. Ma
oggi non tutto ciò aveva impallidito
nel ricordo del più, ed essa aspirava
al vanto della serietà in tutte queste
vitali questioni.

I fatti dopo averlo dimostrato, una
prima volta, il 31 gennaio, hanno ora
confermato che da quei mali la Destra
non è guarita; che essa ha indosso
sempre, peggiorati dalla mancanza di
uomini, prelati, che essa è più che mai
il partito del disordine e del discredito.
Quando a ciò s'aggiunge l'incapacità,
non solo a governare, ma a condurre
nella Camera anche come partito d'op-
posizione, venuta in luce in questi giorni,
come può essa pretendere d'aver diritto
di lagnarsi e di gridare?

Essa ha quel che si merita, e mag-
gior dignità dimostrerebbe rassegnan-
dosi ora almeno.

Senonché, questo non è che un lato
della situazione.
Con queste parole la Riforma pone
in rilievo - come abbiamo fatto anche
noi saggiamente con voce meno autorevole -
il contegno fazioso della Destra nelle
ultime sedute della Camera. Notiamo
a questo proposito che anche nei pochi
giorni moderati, oltre la Gazzetta di
Venezia da noi citata sabato, conti-
nuano a stigmatizzare quel contegno, ed i-

cono giustamente come il paese non possa
che essere malcontento che si abbiano
così poco in mente gli interessi suoi, da
provocare probabilità di nuova crisi con
tanta leggerezza.

Il discorso di Crispi

Esso il testo del discorso pronunciato
dall'on. Crispi a Palermo, per l'inaugurazione
del monumento a Garibaldi.

«Dopo gli splendidi discorsi che a-
ssolstavano, a me resta soltanto di dirvi
lo scopo della festa odierna, farvi il ri-
trato dell'eroe che celebriamo, e fare
la sintesi dei nostri doveri. Il quindici
maggio, sulla collina di Caprera, al più grande
popolo del mondo, avete onorato i ca-
duti nella battaglia di Calatafimi.

«Oggi, commemorando il loro da-
voro, inaugurando la statua che ricorderà a-
gli immortali il soldato dell'umanità,
Garibaldi non abbiamo né di bronzo,
né di marmo, per essere tramandato alla
posterità. Marmo e bronzo attestano i
nostri doveri, sono per il popolo la man-
ifestazione della gratitudine per il suo
liberatore. Il moltiplo palermitano da
lui rivendicato, decretò il 22 del 1860,
questo monumento. Oggi esigete il voto.
Alla festa accorsero, i superstiti delle
popolari battaglie, e quanti poterono di-
mostrare la loro riconoscenza per co-
loro che ci redensero. Cosa potrei dirvi di
quest'uomo la cui effigie è qui nobili-
tamente riprodotta, che voi ignorate? Do-
vrei parlarvi del soldato, ovvero del le-
gislatore? Dalle sue gesta lascio trac-
cie profonde nel vecchio continente e nel
nuovo. Egli non solo fu eroe, ma oratore
di eroi. Cittadino del mondo, nella
libertà non vide confini. Quando la ri-
voluzione lo portò al governo del po-
polo, la forma non lo incatenò di fronte
agli interessi della patria. Egli sentì
che la forma non essendo assoluta, solo
la giustizia ed il diritto devono tuter-
larsi. Egli non permise mai che patie-
sere offesa. Nel campo di battaglia, fra
i suoi militi, imponevasi coll'amore fra
le moltitudini. La sua voce fu sempre
ispiratrice del dovere; quella voce, o-
hoggi ancora nei nostri cuori e ci ri-
chiama a quelle virtù senza cui depre-
sare la vita delle nazioni. Quest'uomo
col suo genio e colle sue opere vinse
gli eroi dell'antichità. Leonardo, che i
greci orgogliosi rammentano, rappre-
senta il dovere dell'esercizio. Garibaldi
rappresenta il dovere della vittoria e
della vittoria le genti italiane godono
i frutti. Quanti fra voi dopo 32 anni
non ricordano l'uomo immortale nella
piazza del municipio col viso irradiante
di fede, l'occhio scintillante di amore,
proclamare contro il tiranno la guerra,
la santa redenzione? - Il 7 maggio 1860
fu un gran giorno di speranza. Lo at-
testa questo popolo che, bombardato,
saccheggiato, fra stragi e rovine, seppe
tenere indomito l'animo suo colla sicu-
rezza del suo trionfo.

«Questo ricordo, indelebile in noi,
sarà, spero, un monito e un incorag-
giamento alle giovani generazioni. Al-
fianco, rammentando quanto ci costò la
patria, sappiano tramandarla integra ai
futuri. I tempi sono molto mutati. Oggi
non voglio turbare la gioia della festa,
con discorsi che potrebbero toglierli il
conforto della fede nell'avvenire. Gioia,
però non dimenticare i doveri che fa-
ranno guida costante all'eroe che cele-
briamo, Garibaldi, quasi fosse l'espre-
sione della sua ultima volontà, sentì il
bisogno di manifestare questi doveri in
questa terra, negli ultimi tempi della
sua vita. Due mesi dopo moriva, e nella
sua agonia, dando l'estremo vanto a que-
sta patria, che tanto amava e nella quale
tanto operò, esprimeva il suo dolore e pro-
nunziò i suoi ultimi voti. La sua morte
lasciò un vuoto, che solo il popolo po-
tè riempire. Sparirono prima e dopo,
quasi tutti i valorosi condottieri che
egli educò, alla vittoriosa guerra na-
zionale. Ma dal popolo, ante collettivo,
che rappresentò la forza, può ancora a-
scendere la scintilla del genio nell'ora del
supremo cimento. Perché però questo av-
venire, bisogna ridare alla nazione la co-
scienza di sé stessa. Sventuratamente,
per qualche tempo, ci agitò in contro-
senso, invece di riavvicinarci, ci abbassaron,
invece di progredire, ci fecero retroce-
dere, e ne derivò quello che tutti vo-
dono: decadenza morale e disordine. Il
danno è doppio per lo spazio che si ab-
bandonò e per quello che avremmo do-
vuto guadagnare come un effetto im-
mediato del progresso.

«Questa perdita non è soltanto un
male per noi, per la nostra azione in-
terna, ma lo è di fronte alle altre na-
zioni, che non si fermarono, ma progre-
dirono. Fui imputato di megalomania,
perché volevo, come Garibaldi, l'Italia
potente, perché miravo la grandezza della
patria nostra, ma questo è un peccato
originale per noi, che solo i reazionari
non potranno perdonare. E peccato di
quanti, Mazzini alla testa, hanno la-
vorato per la costituzione di questo bel
paese in unità di Stato.

«Questo peccato consigliò la spe-
dizione dei Mille, questo peccato ispirò
il plebiscito del 20 ottobre del 1860,
mercoledì fu decretata da suffragio uni-
versale l'Italia una ed indivisibile dalle
Alpi ai mari. La verità, o signori, sa-
rei troppo orgoglioso se volessi attri-
buirmi anche in parte la gloria di ciò
che facciamo con voi in Sicilia. Io non
fui l'artefice della grande opera nazio-
nale, il mio compito fu più modesto;
tentai soltanto di farmi interprete del
nostro eroe e voi solo potrete conoscere
se vi sia riuscito. Ma non basta ciò che
facciamo. Ricordando i trionfi popolari
a cui si deve gran parte della costituzi-
one nazionale, bisogna riflettere che
grandi sono ancora i doveri che ci in-
combono. Sarebbe delitto, abbassare
nelle mani della volubilità fortuna l'av-
venire della nazione. Possano essere ac-
cettati e spensierati gli uomini politici che
nulla fecero negli ultimi 30 anni. A chi

pati e lavoro, a chi fida nella futura
potenza della nostra patria, spetta di es-
sere vigile sentinella e prevenire i pe-
ricoli che si possono preparare dall'im-
pazienza e dall'ignoranza; tener pronto
il popolo per quanto avverrà, se può
essere necessaria l'opera sua. E per es-
sere forte, potente, basta volerlo e sa-
perlo. Una nazione di 31 milioni di a-
bitanti che si sciolse, si nasconde, nulla
conta nel mondo, è una figura geogra-
fica non una potenza. Ma questa infu-
sione sarebbe troppo umiliante, debba-
mo noi che vorremo tubare.

Nel 1848, Garibaldi, il
Garibaldi coronato, che si batte e si im-
pone a potenti, quantunque signore di
un piccolo Stato, vale più che Luigi
XIV re in un paese tanto superiore
alla piccola Svezia. Ora, per mettermi
di conchiglie? Non so se abbia
adempito al suo dovere, ma da que-
sta rappresentanza municipale, ma so
di aver parlato del cuore, l'umanità
tutti a questo monumento. Nella ve-
nuta effigie il Mille salutò il padre,
superstiti il duce, gli italiani il primo
cittadino, ed i popoli, il difensore del-
l'umanità. Nell'ora del pericolo ci man-
teremo a lui, nel giorno della vittoria
a lui innalzeremo l'ano.

PER I MAESTRI

Venne distribuita la relazione dell'on.
Gallo sul bilancio della pubblica istru-
zione.

È un lavoro, preghevole, che si
chiude col seguente ordine del giorno:

La Camera approva lo stanziamento
di L. 3.000.000, quale concorso alla spe-
se per l'aumento degli stipendi dei maestri
elementari e invita il Governo a stan-
ziare nel futuro esercizio la somma ne-
cessaria alla spesa effettiva di compe-
tanza nei limiti segnati dalla legge 12
aprile 1886 facendo la liquidazione dei
residui e mandando ad economia de-
somme che resteranno disponibili.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un sonetto di Gabriele D'Annunzio.

La parola.

Parola che l'amor dà la fiamma
bosca mi versa come pioggia d'adori
Parola che da lode impromte fuori
spegnendo come sape da fonde.
...
Parola, o con mistica e profonda;
...
Parola, o con mistica e profonda;
...
Parola, o con mistica e profonda;

La data storica.

29 maggio (1176). Battaglia di Le-

guano.

30 maggio (1848). Battaglia di Goltio.

Ritornammo vedendo l'albergo, dal quale
ci eravamo allontanati poco allontani par-
lando. Ada Neri aveva preso il mio
braccio, e vi si appoggiava forte, cam-
minando malinconica, coi labbra aliti delle
sue scarpine, sul terreno disuguale.

Valfredi, non si domandava perché
sono venuta ad incontrarmi? Bah!
l'ho fatto perché seguo generalmente
il mio primo impulso, senza ragionare.
Sa, l'avevo letto anch'io *Cytherea*,
e ballò! Mi piacque i giovani che lavo-
rano. E Lei non mi parlava mai! Ma
io capivo che non le ero antipatica, e
se non fosse stato per quella San Vito,
che già dal bene di me gliene avrà
detto. Via, non si tira indietro, non
gliela tocca. «Grati brava» domandò
Piera di virtù non è perduta lei, per
la prima. Ne sono persuasa anch'io,
ma non so perché non mi può soffrire,
e io non mi degno nemmeno di rei-
derle l'antipatia. Qui non ammor-
tamente adorabile! Il indirizzo della
marchesa Guardaviva la mia compagna,
e non mi era mai sembrata tanto gio-
vane, bella, robusta, piena di sapere,
l'ascoltavo, e dalle sue parole, dalle in-
formazioni di voce che dicevano più delle
parole, ricostruivo il suo carattere buono,
schietto.

Essa continuava a parlare, saltando
di palo in frasca, e quando talvolta,
commuovendo, indugiava in un sospiro,
lo stringeva un po' più il suo braccio per
sostenerla, e tacevo... (Continua)

(4) APPENDICE DEL FRIULI

CURA IDROPATICA

(racconto)

Signor Valfredi, mi perdoni, di
averle detto «pargoletto». Non si è
offeso?

Le mie prevenzioni contro Ada Neri,
erano cadute dopo ventiquattro ore, per
coincidenze coincidenti.

Non credo possibile l'offenderla
grazie lei ride, baronessa...

«E non le scusa di aver inter-
rotto la partita per venire con me?

«Mi è un grandissimo piacere anzi
per me stesso, purtuttavia, grato, mi
piace almeno...» - eggiusi ridendo.

«E l'altro millesimo?

«Desideravo continuare a giocare,
riformi della mia perdita, ma ho gua-
dagnato troppo frastuolando...

«Essa aveva sperato ancora? - disse
la Neri senza badare al mio complimen-
to. «Mi fa pena veder guidare un
ragazzo! Io ho tre figliuoli, ed il mio
maggior dove avere ad un dipresso
l'età sua: le rassomiglia un poco per-
fino...» E lei, vicino, guardavo, ho
visto che lei, perdeva, ho visto che
si soffriva, e l'ho strappato via, come
vorrei qualcuno facesse con mio figlio,

se mai prendesse quel visio. Ma in
nome di Dio, perché giocare? Per gua-
dagnare del danaro? O che danaro mai
guadagnerà? Per passare il tempo? Per
procurarsi un'emozione? Ma come sono
fatti loro? Non ci hanno proprio altre
risorse? Basta, non so predicare io,
ma se Lei fosse il mio Gigi, lo pren-
derei a scappellotti: così tanto, eni.

«Avera parlato seriamente, con ener-
gia; poi, vedendo serio, me pure e tan-
po mortificato, dissi in una risatina.

«Poveretta! me! Non parla? Mi
manda a quella bella terra in cor-
suo, e... non ha torto io non c'en-
travola...

«Lei è tanto buono! - esclamai,
e stesi la destra e strinsi la sua mano...

«Oh! la piccola, tiepida, morbida
manina! - La ringrazio, baronessa, ma,
per carità, non mi orda peggio di
quello che sono: io non ho mai giocato
prima, o giocherò poi, glielo assicuro...

«Ho avuto la mia lezione...

«Ha perso molto?

«Ebbi un ultimo guizzo di vanità
iperbole. «Tanto le mie cento lire non
mi ritornano più, e posso pagarmi su
di esse il lusso di una piccola posa.

«Questo, ad un dipresso, deve essere
stato il mio brillante ragionamento in-
terno; e, con accento sapientemente
marcato d'indifferenza, aggiunsi forte:

«Ogni un centinaio di lire!

«Ma il ball'effettivo, sul quale contavo,
andò fallito.

«Cento lire! Ma trova proprio che
sian così poche? A me scenderebbe di
averle perse, senza saggio; e loro gio-
vani poi, che hanno della tendenza ad
essere sempre al verde...

«L'interruppi con uno slancio di sin-
cerità.

«Secco enormemente a me pure,
baronessa. Sono uno stupido, mi davo
delle arie... Oh se mi scusa! - E prego
dal desiderio prepotente di sfogare il
mio grosso cuore, sentendo per istinto
la bontà tutta della Neri, continuai:

«Calcolate il viaggio, il conto all'al-
bergo, mi avanzavano cinquanta lire,
colle quali avevo fatto parecchi mi-
nuti pregetti gradevoli. E così ante-
cipò forse la mia impazienza. Che vuole,
siamo cinque figliuoli, e in casa nostra
non si muove in larghezza! Io ho vo-
luto fare il signore per un'ora, e bene
mi stalo...

«Oh, anticipare la partenza, inter-
rompere la cura! Non va. Vediamo un
po'...» - Ada Neri mi parlava come
un'amica di vecchia data, e a me sem-
bra in quel momento di averla sempre
conosciuta...

«Vediamo un po'... ripeté,
e interruppi nuovamente, e sentii una
timidezza, una grande esitazione nella
sua voce. Poi proseguì:

«Sa, siamo noi mamme, più indol-
genti, che agguistiamo i pasticciotti dei
figliuoli all'insaputa dei papà; oh, po-
veretto, è vero, lei non ha più mamma!

«Qui tenevo la frase, pestando

(1859). Combattimenti di Varese e Palestro.

Un pensiero al giorno.
La follia è la solitudine più grande e più noiosa di tutte.

La sfinge. Anagramma.
Splende nel ciel di viva luce ondata.
Opè famosa gente, erde vetusto.
Spiegazione dell'anagramma precedente:
FESTIVOLE FO LE VESTE
E VESTO L'ER.

Per finire.
Nella penombra di un salotto.
Lui — Mi sarai fedele?
Lei — Fino alla morte!
Lui — Perché... vuoi vivere così poco?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

IL CONCERTO DI CIVIDALE

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Vi mando poche righe alla presta in stile dirò così telegrafico sul concerto di ieri a Cividale, perché desidero che facciate in tempo di pubblicarlo oggi stesso. Diamo subito un'occhiata all'ambiente: un teatro affollatissimo, tranne il loggione che è vuoto addirittura. Nei palchi tutte le bellezze cittadine, presenti e... passate.

Anche nelle poltroncine della platea si sono parecchie signore, e una signora numerosa di ore e graziose fanciulle occupa due file ben serrate di sedie a panche: sono le allieve della Scuola Normale di S. Pietro al Natanson (questi e quali bottoni di rosa) accompagnate da tutto il corpo insegnante. Altre due file sono occupate dai convittori del nostro Collegio Nazionale. Vedo qua e là nei palchi qualche gentile forestiera e in platea qualche signore non del luogo.

Due cose non liste sono da rimarcarsi: l'illuminazione affatto tenebrosa, e la temperatura, da tepidario, che sarebbe stata ottima per una orchestra. Il direttore così istantanea, o per esagerare, o per nuovo sistema di economia, ad aria calda, anzi scottante, io sono uscito dal teatro grondante di sudore, affannato, e con l'orecchio tutto. Ma che cosa non si farebbe per procurarsi i divini piaceri di un'arte come la musica?

E ieri sera questo piccolo teatro di Cividale, l'abbiamo provato davvero. L'orchestra, badate, aveva avuto l'ardimento di cimentarsi ad esecuzioni come quella del preludio del terzo atto della Traviata, della Seconda rapsodia ungherese di Liszt, della Meditazione sul primo preludio di Bach, di Gounod, ecc.

Ma, guidata da due musicisti valenti, appassionati e pazienti, non il m. Raffaele Tomadini ed il prof. Attilio De Stefani, esse potevano vincere e vincere totalmente la difficoltà prova.

In tutte le esecuzioni, l'orchestra ottenne i migliori e più desiderati effetti, colorando ora con vigoria, ora con delicatezza estrema; interpretando egregiamente e fedelmente per quanto l'aver sentito molta musica mi consente di dirlo — il pensiero dei singoli autori.

Il pubblico l'applaudì moltissimo, e volle il bis della difficilissima Rapsodia ungherese, suonata con una precisione e uno slancio sorprendenti. Alla fine di questo pezzo gli applausi raggiunsero il grado dell'entusiasmo.

Ed ora leviamoci il cappello innanzi ad una vera artista, la signorina Angelina Angeli, la quale anche ieri a sera ci ha fatto ammirare la bellezza e potenza delle sue note centrali e basse, e ci ha deliziati colla magia del suo canto dolcissimo.

Sia nell'aria « O mio Fernando » della Favorita, e più ancora nel duetto che cantò fuori programma, per e popolare gentilmente gli applausi insistenti ed a bis del pubblico, e cioè nella romanza « Dopo » del Tuti e nella cavalletta della Lucrota Borgia. Il seguito per essere felici, la signorina Angeli ci ha rivelato anche il segreto per cui ella fu tanto applaudita in teatri primari d'Italia.

Alla esima e gentile artista, vennero presentati un grande bouquet e una elegante cesta di fiori freschi. Bene anche il signor Luigi Bront, che ha mezzi eccellenti e che canta canzoni di ottima scuola. La grande passione per la musica ha fatto esuperare a questo signore il largo e difficile valso che separa il dilettante dall'artista.

La sublime preghiera del Mosè sarebbe riuscita meglio se non fossero mandati, elemento essenziale in quel pezzo, i soprani.

Il coro a voci sole dell'opera Tomadini, l'ho sentito eseguire altre volte meglio dai nostri bravi coristi.

Ma, questi sono noi. La serata in complesso è riuscita completamente stupenda, con grande onore di tutti che vi presero parte, ma in particolare dei due direttori, m. Tomadini e prof. De Stefani.

Una lode speciale è dovuta anche al distinto pianista, m. Antonboni. Mando tante e tante congratulazioni a tutti... e per conto mio, e interpretando il desiderio di molti altri domando il bis.

Tricestino, 27 maggio.

L'allevamento dei bachi e l'industria serica. — Latte avvelenato.

L'attenzione generale è qui tutta rivolta ai bachi, da dove deriva molto buona parte delle nostre ricchezze economiche, ed in specie d'occupazione della bachicoltura, fonte principale una volta della nostra ricchezza.

Ogni anno vi mandai il peso approssimativo delle gallette passate sulle nostre piazze, e sempre la perdita raggiunge una cifra ragguardevole.

Quest'anno, come dissi in altra mia, i nostri bachi furono ridotti a meno che una metà per le teste avvenute l'ultimo di maggio.

E' questa riduzione è stata imposta dalla necessità, come potremmo convincerci ognuno che parlasse da Udine, di rigettare verso la Carnia, ed osservando molte campagne a destra e sinistra la flagellata ed immiserita vegetazione del paese. Nel limitrofo Comune di Reana del Rojale, lo sviluppo del gelai è nullo, e una forte grandinata dell'8 scorso anno.

Con tutto ciò, questi nostri pochi filigelli, che producono regolarmente, e già al dispendio parte alla traza, parte alla quarta metà. Di foglia non si avrà gran difetto, essendo tutti disposti, dopo le dure prove degli anni passati, e giurare i bachi piuttosto che metterli con grandi incomodi nel rischio di perdere il frutto per l'inverno.

Questo gelido, a dir vero, s'è reso un po' difficile dopo due corrispondenze, che non ricordo da dove, pubblicate pochi giorni sono sulla Patria del Friuli. Nella prima si voleva prevedere un prezzo della nuova galletta in lire 3.80, nella seconda invece si parlava di 2.80. Il primo evidentemente difendeva gli interessi del produttore di bozzoli, il secondo invece sosteneva quelli dei filandieri.

Ora dunque a chi credere per far giusti i conti?

Io non sono filandiere, bensì un piccolo bachicoltore, ma pure voglio dire la mia modesta ed imparziale opinione. Col prezzo attuale delle sete, che se non sono mai informato a di circa lire 42, non si potrà mai accontentare né produttori né filandieri, per le molte spese e rischi che gli uni e gli altri devono affrontare e sostenere. Quindi ora il prezzo non molti, sarà necessario ricorrere ad altro spediente. Già uno, com'è a tutti noto, ne fu adottato felicemente il decorso anno: il Tagliamento.

Si potrebbe anche addirittura produrre sete anziché galletta individualmente dai grossi produttori, o per associazione dei piccoli, sull'esempio delle latterie sociali che danno risultati tanto splendidi.

Se questi espedienti non soddisfanno, si escogitino altri modi, ma si protegga e si salvi il nostro paese di questa necessaria produzione agricola.

Se quanto si volesse nella vostra città, riguardo all'aver ricevuto del latte avvelenato presso la nostra latteria, ecco la storia.

I contadini d'un nobil signore di qui, sfalcavano dell'erba sopra la quale erano cadute delle foglie d'una pianta sempre verde, e credo sia stato un olendro, e vacche appena se mangiarono, vennero colte da dolori terribili che fu necessaria la visita del veterinario.

Il latte di queste era avvelenato, ed un vitello, mi si riferisce, è morto.

G. B. L.

Cividale, 28 maggio.

Una abitura.

Capitato a San Pietro l'altro giorno per affari, ebbi l'occasione di assistere ad una cerimonia religiosa, affatto nuova per me, ed insolita nei nostri paesi: si trattava dell'abitura di una donna di religione luterana, certa Jenny Schreider nata a Schmiedeburg (Sassonia), figlia di un capitano dell'esercito. La Schreider è giovane colta e molto bella, ha l'età di 19 anni, e due anni fa si è unita in matrimonio davanti ad un ministro luterano evangelico, con un giovanotto di Mersino (Rodda), negoziante grovato.

Non conoscendo l'abitura la lingua italiana, venne istruita nella nuova religione dal rev. Andrea Jakse, parroco di Caporetto.

Giunta per tempo la mattina a San Pietro, in un calceato tutto a festoni

e fiori, si portò alle 9 nella Chiesa parrocchiale, ove alla presenza di moltissimo popolo e di una ventata di preti, coll'assistenza del rev. Antonio Gujon, parroco di San Pietro, e del parroco di Caporetto, si compì la funzione.

La Schreider lesse a chiara voce una dichiarazione in tedesco, che fu poi tradotta in italiano da uno dei preti assistenti.

Dopo alcune preghiere di rito, l'abitura venne comunicata. Iddi il parroco spiegò al popolo l'importanza dell'atto compiuto.

Così ebbe termine la cerimonia. A mezzogiorno vi fu pranzo di gala in casa del rev. Parroco.

P. S.

Cronaca civildalese

Notizie della campagna. Grazie al caldo di questi ultimi giorni, l'aspetto della campagna migliorò. Anche la foglia di gelso che giorni fa minacciava di fargli via, anche quei pochi bachi che possidenti si dovevano d'allevare, ora migliori assai, tanto che qualcuno comincia già a pentirsi della determinazione presa e vorrebbe averne tenuta una quantità maggiore. Ma nessuno si pente, poiché l'aver gettato nel letama i bachi che si credevano superflui fu da agricoltore prudente.

Visita sanitaria. Giovedì scorso fu a Cividale il medico provinciale dott. Fradini. Scopo della sua visita era quello di ispezionare il territorio comunale ed i pubblici stabilimenti. Sembrò che la visita stessa abbia avuto origine dai provvedimenti e riforme sanitarie deliberate ultimamente dal Consiglio Comunale.

Oratorio ferroviario. Si fa osservare la convenienza per la Società Veneta, e la comodità che ne deriverebbe al pubblico, se la prima ritardasse il treno ferroviario della sera di circa un'ora. Adesso che le giornate si sono allungate, ciò non sarebbe fuori di proposito, perché così si faciliterebbe il concorso dei forestieri specialmente nelle giornate festive.

Consigliere provinciale. La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato l'ineleggibilità del prof. Clodig a Consigliere provinciale per il Mandamento di Cividale.

Il suo posto verrà quindi occupato dal dott. Carlo Ferro, che ottenne nella ultima elezione i maggiori voti.

Per la verità. Nella corrispondenza da Cividale al Cittadino Italiano da noi riportata venerdì, vi ha una allusione all'età ad un maestro della nostra città, laddove si parla delle diverse scuole musicali del Belgio e della Germania.

E giust' avvertire che di questo maestro e di queste scuole, il signor Raffaele Tomadini è allievo.

Decreto. Apprendiamo come ieri sera in Gemona sia mancato a vivi il cav. Francesco Stroili uno tra i più importanti industriali e commercianti della nostra provincia.

Condolganze alla famiglia.

Minacce di morte. In Maniago venne arrestato certo Giuseppe Polo perché senza alcuna ragione, anzi per solo istinto di malvagità minacciò di morte a mano armata di roscia tal Luigi Chialtrina, il quale si salvò fuggendo rapidamente.

Un piccolo cavaliere d'industria. In Tarcento venne arrestato Marino Tomasio per aver carpiuto con raggi fraudolenti L. 750 a certo Zaccaroni Francesco del luogo.

Uno ne hanno pigliato... In Sedegliano i carabinieri reali denunciarono V. S. perché gravemente indiziato di aver sottratto 20 pianticelle di gelso arreando un danno di L. 30 a certo Masotti Stefano. Il fatto viene attribuito a motivi di vendetta.

N. 478.

Comune di Trasaghis.

A tutto giugno, p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del Comune per la generalità degli abitanti, verso lo stipendio annuo di lire 8000, più lire 100 quale sanitario, pagabili in dodicesimi posticipati.

Trasaghis, 21 maggio 1892.

IL SINDACO

S. Picco

CRONACA CITTADINA

L'ordine del giorno. Buocelli di Roda al Ministero, votato dalla Camera nella seduta del 28 maggio corrente, era firmato anche dai deputati friulani Seimitt-Doda, Bilha e Solimbergo.

Il mercato d'oggi. Il mercato d'oggi è abbastanza animato se si tien conto della stagione in cui siamo, e difatti vi sono 350 vacche, 150 buoi, 300 vitelli, 195 cavalli e 22 asini.

Onoranze a Garibaldi in Coperia. Il sig. Guido Muratti oltre che la Società friulana dei reduci della patria battaglia è la Società operaia generale, è stato indotto, nella sua qualità di consigliere comunale, di rappresentare anche la nostra città alle onoranze che si faranno in Coperia il 2 giugno alla memoria di Garibaldi.

Friulani premiati a Palermo. Scultura: Flabiani Andrea, medaglia d'argento; Materie alimentari: Vecchi Alessandro di Spilimbergo, medaglia di rame; industrie agricole: Latteria Sociale di San Daniele, medaglia d'oro.

Società operaia generale.

Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri ha preso notizia del riscontro del mese d'aprile e s'ha dato facoltà alla Direzione di stabilire il giorno per la convocazione dell'assemblea per modificare transitoriamente l'art. 101 dello Statuto, secondo un assiduo straordinario di L. 25 ad un socio.

La Direzione comunicò di avere diramato delle circolari a stampa a diversi cittadini per accitarli ad insorgere nei ruoli soci, e che parecchi aderirono.

Comunicò pure di aver delegato il sig. Guido Muratti a rappresentare la Società alla commemorazione del 2 giugno a Coperia, e che il Comitato per l'abitudine delle regalie ha elargito alla Società la somma di L. 80.

Dal sig. Eugenio Pasconi, consigliere della Società Operaia, riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore.

Quale consigliere della Società Operaia, nella seduta di ieri svolsi alcune idee circa il servizio sanitario; ed altro, ma venii preso a sberleffi dal Presidente, e forse anche peggio, quasi fossi un suo dipendente, mentre in quel posto intendo avere l'obbligo ed il diritto di tutelare nel miglior modo che per me si possa l'andamento della Società.

Spiacente dell'accaduto, spero che in avvenire il Presidente saprà usare parole più convenienti verso coloro che dai colleghi sono stati chiamati a tutelare gli interessi del Socialismo. Con dovuti ringraziamenti.

Pasconi Eugenio

Associazione commerciale ed industriale del Friuli. Il Consiglio è convocato per mercoledì 1 giugno alle ore due e mezza pomeridiana nella sede della Camera di Commercio, per la nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario e del cassiere.

Le esequie della Società del pubblico spettacolo. All'Assemblea generale di ieri fecero atto di presenza nove soci. La rappresentanza cessante espose come in base alle molte rinunce pervenute in iscritto ed a quelle dichiarate verbalmente, si dovette ritenere impossibile la regolare continuazione della Società, perciò non fu quest'anno neanche tentata l'elezione del primo semestre. Venne quindi data comunicazione del consuntivo 1891 che porta un avanzo di cassa di qualcosa più di un migliaio di lire.

Dietro proposta della rappresentanza cessante, fu deliberato di erogare mille lire nel concorso per formare la dote necessaria per dare uno spettacolo d'Opera nel venturo S. Lorenzo, possibilmente nel Teatro Sociale.

I convenuti quindi deliberarono che la rappresentanza cessante abbia consegnare al Sindaco della città il residuo fondo di cassa nonché i mobili e quanto altro di spettanza della Società, affinché tutto ciò sia d'uso conservato sino a che l'attuale istituzione fosse per risorgere od una consimile per nascere in città.

E... sic transit gloria mundi! Tuttavia speriamo nella risurrezione.

Per San Lorenzo. Da quanto ci consta, oltre le tre corse di cavalli che verranno indette dal Municipio, nel fondo all'uso stanziato in bilancio, si studia di poter allestire anche un conveniente spettacolo d'Opera. Come i lettori avranno veduto più sopra l'ultimo atto della defunta Società degli spettacoli fu l'erogazione di mille lire per concorrere a formare la dote per tale spettacolo, ed allo scopo stesso abbiamo veduto ercolare una sottoscrizione volontaria fra i maggiorenti ed i principali esecutori e negozianti. Se dunque queste pratiche risorsero come non ne dubitiamo, è certo che anche la stagione d'Opera del prossimo San Lorenzo potrà dirsi assicurata, e dai progetti che si vanno ora studiando, anche in modo abbastanza degno.

Sappiamo pure che nella corrente settimana dovrà rinchiarsi la presidenza della

Società del tiro a segno per deliberare sull'epoca di inaugurazione del nuovo campo di tiro, che da quanto si dice si vorrebbe far coincidere col San Lorenzo.

Avanti dunque, e che tutte queste proposte possano essere tradotte in atto, affinché nel p. v. agosto la città abbia modo di animarsi un poco, mantenendo alte le tradizioni della rinomata Aera.

Istituto filodrammatico

T. Ciconi. Sabato sera ebbe luogo alla sede dell'Istituto l'assemblea generale già annunciata.

Il Presidente lesse una relazione sull'andamento morale della Società durante il triennio 80-81, commemorò pure i defunti ing. Sala, già Presidente dell'Istituto, e G. Modonessa segretario.

Dietro proposta del signor Gasparotto, l'assemblea pose un ringraziamento al Direttore Bellarmino per le sue premure prestazioni e per il regime economico nel quale seppe mantenere la Società.

A maggioranza venne rieletto Presidente dott. Bodini, vennero rieletti i consiglieri i signori avv. Baschiari, Bellarmino, Antonio, De Cauda Domenico, Pappetti dott. Francesco e Riva dott. Giuseppe; nuove elezioni: Agnelli Luigi, Battistuzzi Antonio, Colvora avv. Antonio; Della Siva sig. Pio, Gasparotto Pietro, Rese Giuseppe e Grassi L. boro.

Importante giudizio in materia di stampa.

L'altro giorno il Tribunale di Brescia ha pronunciato una importante sentenza in materia di stampa, che deve ottenere la generale approvazione nell'interesse della stampa cui taluni vorrebbero porre il bavaglio.

La questione ebbe origine da un articolo inserito sulla Provincia, in cui accennandosi ad un furto subito da un possidente di Assego Mella, si indicavano come autori certi Boschì Gioiò e Sala Bernardo, e ciò notisi bene, sulla fede di informazioni fornite al redattore del giornale dal legale ufficio di pubblica sicurezza.

A richiesta dei due individui anzidetti, la Provincia stampò una rettifica nel numero successivo, ma malgrado questa, uno dei due diede querela.

Ed è finita giovedì p. e. con una sentenza di non luogo a procedere, egregiamente stessa, colla quale il Tribunale ritiene che evando il redattore la perfetta buona fede ed all'appoggio di comunicazioni ufficiali, veniva a mancare l'animo injuriandi, pur sussistendo il fatto materiale querelato, e quindi non sussisteva reato.

Domestica ladra. Ieri dalle guardie di città venne arrestata Anna Pillonini, d'anni 23, da Tolmezzo, domestica presso l'oste Giuseppe De Giorgi in Mercatovecchie, per furto di vino e vestiario in di lui danno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 22 al 28 maggio 1892.

Nati: 10 maschi e 6 femmine 16

Morti: 1 maschio e 1 femmine 2

Esposi: 1

Morti a domicilio: 1

Irma Gramosca di Antonio, d'anni 10, e maschi 10; Elvira Dizan di Giuseppe, d'anni 8, e maschi 10; Pia Tracconelli di Carlo, d'anni 15, e maschi 10; Marino Zofa di Giovanni, d'anni 2, e maschi 10; Esposito Ruzi, d'anni 60, contadina; Rosa Treo-Ombro fu Pietro Andrea, d'anni 70, possidente; Luigia Florio-Schavi fu Giuseppe, d'anni 70, ceraiologa; Domenico Andolini fu Pasquino, d'anni 4, negoziante; Giovanni Casara fu Giuseppe, d'anni 75, agricoltore; Leonardo Zuliani di Angelo, di giorni 8.

Morti all'ospedale: 1

Ugo Del Porto di Libera, d'anni 10, e maschi 10; Maria Miccon-Schvidotti fu Daniele, d'anni 60, contadina; Flavio Bolina di Adro, d'anni 27, possidente; Teresa Zecchi di Gio. Balta, d'anni 43, casalinga; Anna Gnesotto De Cocco fu Giovanni, d'anni 54, contadina; Lucia Buzzi, d'anni 1, e maschi 10; Stabile fu Gio. Balta, d'anni 71, scrivano; Luigia Rosso-Parasani fu Felice, d'anni 35, casalinga; Giuseppe Da Riva fu Daniele, d'anni 20, fornaio; Ernesto Russo di mesi 2.

dei quali 5, non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Fornasir mugano, con Teresa Dancos tutti casalingi.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Anderton Domenico.

Orter Francesco 1.2; Jurizza dottor Raimondo 1.3; Barcella Luigi 1.1, De Lorenzi Giacomo 1.1.

Comitato friulano per gli Opisti marici XXXI elenco.

Somma antecedente lire 1649.

Somma-Orter Giuseppina L. 10, Someda Maria 1.3.

Totale-L. 1664.

Teatro Minerva. Il Circolo filodrammatico e la Società corale Mazzuato, domenica ventura, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, daranno una variata spettacolo di prosa e canto.

Col 1° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Prova schiacciante della superiorità. Dal Ministero dell'Interno il 28 maggio 1870 N. 38514. La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 anzidetto, e' benignamente deguata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'aver egli secondo il parere di una Commissione speciale all'apporto somministrato, per molto onde compenso il suo Suo padre, un perfezionamento al cosiddetto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'Interno, fatto di porgero di detto sig. Giovanni Mazzolini, l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione e riferendosi di fargli questo prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha inteso il piacere di confermarlo con distinta stima. Il Ministro dell'Interno: E. Negri.

NB. La Commissione era composta degli illustri On. Baccelli, Mazzoni Costanzo, Galassi e Valeri.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI - Venezia farmacia del BONA, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI - Belluno, farmacia FORCELLINI - Trieste farmacia PERONINI, farmacia PERONINI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

28.5 - 29.5	30.5 - 31.5	32.5 - 33.5	34.5 - 35.5	36.5 - 37.5	38.5 - 39.5
Bar. a 10	751.8	753.9	754.4	754.8	754.8
Altim. 118.19	751.8	753.9	754.4	754.8	754.8
Umid. rel.	62	64	70	60	60
Stato di cielo	ser.	nuv.	ser.	nuv.	nuv.
Temper. max.	—	—	—	—	—
Temper. min.	—	—	—	—	—
Temper. med.	—	—	—	—	—
Temper. max. 33.2	—	—	—	—	—
Temper. min. 17.1	—	—	—	—	—
Temper. max. all'aperto 15.7	—	—	—	—	—

Tempo probabile:
Venti da deboli freschi, specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.

Presidenza del vicepr. Villa.

Il presidente comunica che Barzilai non insiste nelle dimissioni da deputato e che gli uffici hanno autorizzato la lettura della seguente mozione di Bonghi: «Ciascun deputato ha diritto di discutere le dichiarazioni del governo siano o no all'ordine del giorno della tornata stessa in cui sono fatte».

Si procede alla votazione per la nomina del presidente.

De Zorbi presenta la relazione sul progetto relativo al provvedimenti per Napoli.

E' proclamato a presidente eletto Biancheri con voti 312 su 338 votanti, schede bianche venti, Zanardelli 1.

Vivissime approvazioni e prolungati applausi.

Procedesi alla votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio, un commissario di vigilanza alla biblioteca e due della Giunta dei trattati e tariffe. Lunedì verrà proclamato l'esito della votazione.

Riprendesi la discussione del trattato con la Svizzera.

Nicodemi voterà il trattato convinto di tutelare le condizioni economiche del paese.

Pantano si riserva di esaminare in più opportuna occasione le grosse questioni attinenti al trattato, che giudica migliore degli altri.

Nicodemi confida Saporito e Ponti. Rileva i vantaggi che derivano all'industria agricola e specialmente all'olivicola.

Trompo raccomanda vivamente la rigorosa repressione del contrabbando.

Faina osserva a Ponti che gli agricoltori chiedono solamente che non sia esagerata la protezione delle industrie a danno dei prodotti agricoli.

Ponti e Conti confutano Nicodemi e Faina.

Bertolotti non desidera una eccessiva protezione per l'industria, ma che non se ne peggiorino le condizioni. Ciò è avvenuto in questo trattato le industrie manifatturiere che dovranno ridurre notevolmente i salari.

Bonghi domanda di conoscere la data precisa in cui andrà in vigore il nuovo trattato; augurarsi sia il più presto possibile.

Compans rileva i danni che derivano all'industria olearia e al commercio del bestiame e confida che l'Elia saprà ottenere equi miglioramenti.

Fortunato presenta la relazione per una lotteria per l'esposizione Colombiana.

Elia presenta il progetto per modificare la tassa sugli oli minerali e risponde ai diversi oratori che hanno parlato per il trattato con la Svizzera, che non è certamente un modello. Consente in molte opinioni di alcuni avversari e non divide l'ottimismo di Diligenti.

Non crede però che il nuovo trattato possa portare gravi danni ai nostri operai e operaie che questi danni non si verificherebbero.

Non è protezionista ad oltranza.

Il trattato non è stato agevolato dalle impazienze di coloro che guardano un solo lato del problema.

Dimostra l'utilità della clausola compromissoria, e riassumendo trova accettabile il trattato, sebbene si sia alquanto ecceduto nel dare compensi alla Svizzera.

Diligenti replica e domanda se possa ottenersi dalla Francia, dopo l'applicazione della tariffa generale, anche l'uguaglianza di trattamento col regime doganale fatto alla Spagna.

Elia risponde a Bonghi esser intenzionato del governo applicare il trattato al più presto.

Risponde a Compans che il governo terrà conto delle sue raccomandazioni; e a Diligenti non poter dir nulla circa l'applicazione delle tariffe minime francesi poiché il governo non conosce quali siano le intenzioni della Francia.

Colombo difende i negoziatori. Il governo concessi i maggiori compensi per i nostri e le macchine, per evitare l'applicazione di una tariffa differenziale che avrebbe colpito l'esportazione del vino e del bestiame. Le concessioni fatte sono compensate dai vantaggi ottenuti in altri. Emette le condizioni critiche delle quali trovavasi l'economia nazionale quando ebbero luogo le negoziazioni e prega la Camera di approvare il trattato.

Su proposta d'imbracciare deliberasi che una rappresentanza della Camera assista alle onoranze di Garibaldi a Caprea.

Comunicasi una interpellanza di Martelli affinché nell'applicazione delle leggi finanziarie procedasi senza usare metodi troppo facili.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza FARINI.

Il presidente annuncia che il municipio di Palermo inviava il Sauro all'inaugurazione della statua di Garibaldi e che essendo chiuso il Senato dispose che fosse rappresentato dai senatori presenti a Palermo.

Annunzia una domanda di interpellanza di Pierantoni al ministro degli Esteri, che riguarda l'incostituzionalità del decreto 3 marzo 1893 che destinava un certo numero di addetti onorari a diverse legazioni, mentre non poteva farlo essendo presidente dinanzi al Senato la legge consolare.

Brin dichiara di non conoscere la questione né prederà cognizioni e risponderà alla prima seduta del Senato.

Pierantoni vorrebbe che il ministro prendesse impegno di non applicare quel decreto.

Brin non può prendere l'impegno, e s'armonerà la questione e risponderà.

Pierantoni prega di mettere all'ordine del giorno la sua interpellanza.

Giolitti annuncia che in seguito alla situazione parlamentare creata dall'ultimo voto della Camera, il ministero rassegnò le dimissioni a S. M. che non le accettò. Il ministero rimane al suo posto e prega il Senato a discutere le leggi urgenti e l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-1893 per sei mesi.

Righi propone che si mantengano gli uffici attuali, ed il senato approva.

IL MINISTERO E LA CAMERA

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Oggi si tiene Consiglio dei Ministri nel quale si deliberò definitivamente il modo di presentazione del progetto di esercizio provvisorio.

La legge riguarda effettivamente un periodo di sei mesi, ma v'è chi crede non improbabile che il Ministero stesso, vista l'impressione non in tutti favorevole all'annullamento di un termine tanto lungo, acconsentirà a ridurre la domanda a quattro mesi. Tuttavia non bisogna disconoscere che vi sono forti ragioni per ritenere utile un periodo di sei mesi.

Comunque è certo che il Ministero non cederà all'opposizione se questa insistesse nel voler accordare soltanto un mese, restando, a parte le ragioni politiche, che tale limitazione offenda le prerogative della Corona.

Oggi si riuniscono i vari gruppi di opposizione per prendere accordi circa la votazione di ballottaggio di domani per il completamento della commissione per la biblioteca.

I commissari del bilancio portati dall'opposizione ebbero ieri una quindicina di voti di maggioranza sui ministeriali, mentre invece nella nomina del commissario mancante per la biblioteca rimase in maggioranza l'on. Solimbergo, ministeriale, che ebbe 132 voti contro 166.

Vi furono però molte schede bianche e si dovrà rinnovare la votazione domani.

Ad ogni modo l'accanimento della lotta è la poca differenza di voti fra le due parti dimostrano la gravità della situazione.

Il diritto crede, e forse non a torto, che il risultato della votazione per i commissari del bilancio sarebbe stato più favorevole per il Ministero se questo si fosse alquanto curato di intendere con gli amici anche per ottenere maggiore compattezza, quale ottenne l'opposizione.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

Il giornale citato raccomanda quindi maggior affiatamento nella maggioranza, e sebbene si sia alla vigilia dello scioglimento della Camera, crede però opportuna qualche riunione dei migliori elementi fra gli amici del Ministero.

nute due esplosioni di dinamite, una ieri ed una oggi in un vicino villaggio. Non vi fu alcun ferito, ma si ebbero a deplorare alcuni danni. Si ritiene che si debbano descrivere a causa dell'insufficienza.

NOTE AGRICOLE

La campagna bacologica.

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura si apprende che i bachi in generale stanno presso alla terza muta, favoriti dal bel tempo. La foglia di gelso ha ora risentito il beneficio della propizia temperatura e si mostra rigogliosa.

Nessun accento di mortalità o malattia negli allevamenti.

In alcune località il prezzo della foglia si aggira intorno alle 8 lire il quintale.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Agli operatori di Borsa non infuse fiducia il voto della nostra Camera, per ciò in settimana abbiamo debolezza, pur mantenendosi buono il fondo dei mercati esteri, forse per l'abbondanza di denaro.

La rendita che era a 94.50 oggi vale 94 circa. Anche nelle banche locali abbonda il denaro, preparato per la prossima campagna bacologica; ma a quanto si può prevedere, quest'anno non occorreranno forti somme, perchè sarà molto scarso il raccolto.

Cambi:
Francia da 103.20 a 103.10.
Germania 126.65 a 126.25.
Banco Note Austriache 217.

Sete e bozzoli

Milano, 28 maggio

Durante questa settimana si mantengono inalterate le buone disposizioni del nostro mercato e malgrado la minor correntezza di affari, i prezzi praticati permettono quotazioni se non migliorate in confronto all'ottava scorsa, certamente non meno sostenute.

I bozzoli secchi, sia per le insufficienze esistenti, come per le alte previsioni attuali, ebbero in questi giorni poco interesse.

Nelle greggie cinesi vi furono delle provviste per impieghi di filato ai pieni corai raggiunti da ultimo. Le previsioni sul raccolto a Shanghai, per quanto ancora approssimativa, lo valutano pressochè eguale a quello dello scorso anno.

Mancano sinora dal Giappone notizie positive.

Sempre stazionari i cinesi.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 Maggio 1892.

Venezia	61	25	28	66	82
Bari	27	2	52	68	77
Firenze	43	7	31	14	15
Milano	80	15	89	78	86
Napoli	64	14	68	88	91
Palermo	62	44	13	40	12
Roma	28	5	25	24	13
Torino	83	45	2	27	75

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Trionfo italiano

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie, spesso volte impediti abbandonavano i bagni a quest'ora, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, questa stessa malattia, con tutti i suoi incidenti, si guariscono invece in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 e 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in specie le gonoree, flussi piaghi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stralimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Iniziativa o Confetti Costanzi* in 4° pagina del presente giornale.

Ricevimento diplomatico

Presso il ministro Brin, al Ministero degli esteri, ebbe luogo ieri un gran ricevimento diplomatico dei ministri rappresentanti gli Stati esteri.

Il ricevimento è durato quattro ore.

Grave incendio a Ghinda.

Notizie da Massaua recano che un forte incendio si è sviluppato in Ghinda.

Vi accorsero ufficiali e carabinieri. 235 capanne furono distrutte. Nessuna vittima. Ogni cosa fu salva.

Due esplosioni di dinamite.

Charleroi 29 — Sono avvenute due esplosioni di dinamite, una ieri ed una oggi in un vicino villaggio. Non vi fu alcun ferito, ma si ebbero a deplorare alcuni danni. Si ritiene che si debbano descrivere a causa dell'insufficienza.

Matrimonio

Bei Giovanni ventiduenne con 25.000 lire, posizione commerciale floridissima, desidera unirsi in matrimonio con signorina educata possibilmente con doti di lavoro. *Indirizzo: X W Z ferro posta Cividale.* Non si risponde ad anonimi. Massima serietà.

IL PAGAMENTO

in contanti, senza alcuna ritenuta, delle 7870. viginta della

Lotteria Nazionale di Palermo

sorteggiate il 30 aprile a. viene fatto dalla Banca F.lli CASARETO di Francosco; via Carlo Felice 10, GENOVA.

I biglietti vincenti o no continuano a concorrere alle estrazioni successive nelle quali dovranno sorteggiare 15340. viginta da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5000. ecc.

Sono molto ricercate le Centinaie complete di numeri perchè hanno viginta garantite, possono conseguire tanti altri premi da un minimo di lire 100. al massimo di lire 400.000.

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Prossima estrazione 31 agosto

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

— O CONFETTI COSTANZI —

Garantiti anche con pagamento a cura completa, merco depositato da chi venisse coll'inventore, per tutte le malattie dell'appareccchio urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, renale, bruciori, incontinenza d'urina, quasi bianchi delle donne (Leucorrea) ecc. per le quali si somministrano in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracitate per quanto complicate esse sieno, e ciò a dall'età di 10 anni di nessun ordine meccanico, e simile.

Di (veridici) anni pregressi di legittimo e attento studio, e seguenti a 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati copiosissimi che l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni sono in festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, presso l'Opera, e metà in Napoli, via Mercatella, 10.

Restringimento di 25 anni...

Il mio restringimento era privativo, e non più ultra, ed era già giunto a 25 anni, ma le tante angosce, del mio Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprime con gioia, giacché all'età di 50 anni mi vede liberato da un male infernale che non si è potuto liberare alla prima, e che mi affliggeva da 22 anni, tanto che il dovere rendere di pubblica ragione la mia guarigione, interessando all'opera la stampa, adocchiando ogni sofferente appia e conosco che vi è un liberatore per simile malattia, e che si ostinasse a non credere, scriva pure e me dirà tutto ed io lo farò pagare. Dimostro in Pisa, via Carola, n. 18.

Espresso, luglio 1889.

Pinocchio, Marsiglia, presso il Genio Militare.

Milano, Bianchi, della Dama.

Quando alla volta della patria, aveva occasione di dover fare l'Amministrazione l'Iniezione Confetti, e quando per guarire i suoi bambini della Dama e di gonorrea, e di altri ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1889.

Prof. Emilio Di Tomaso.

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso, e visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso, e visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso.

Restringimento e catarro di 25 anni...

Respingimento signor, professore, Dopo l'uso di cinque pipette, dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni, ho perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che mi hanno liberato da un male che da 5 anni mi perseguitava. 7 marzo 1889.

Desenzano dolt, Desolato — Podaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Università. (Parole dell'Iniezione) e in ogni caso, indispensabile a buona certezza igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scelti da 50, lire 3.50. Tutto con dettagliatissime istruzioni. A Udine presso l'Amministrazione del Friuli.

Scelte cronico di 25 anni...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi anni fa, i quali quel signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1834, e per quanto rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lettera, 5 aprile 1889.

Arnoldi Luigi — droghiera, via Cavour, 18.

Scelte guariti in 45 ore...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui, affetti da blenorrea già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo medico, il nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico, ha oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante, e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prato (Arellino), 3 dicembre 1887.

Paragone Spino — farmacista.

Malattie varie.

Da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezioni, e da oggi del vero, debbo dichiarare che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunga data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibile farlo, anche per la distanza dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente, il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di quella Pretura, vi dirò che dozzo a mio mezzo, vi ringrazio della vostra pronta e accurata risposta, essendo affetto da più di un anno da gonorrea, e da un catarro vescicale, forti bruciori uretrali, e inappetenza, avendo preso solo tre sciole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccamarenda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico chirurgo.

Voletto la salute??

Liquore Stomacale Ristituito

Milano FRATELLI BISSERI Milano



Il liquore FERRO-CHINA-BISSLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di frascobolla con impressi due testi di legge in rosso e nero, e venduto dai farmacisti signori G. Comessatti, Basso, Ristoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candide, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffèetieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina



preparata dai Fratelli Nizzi, Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipeticolare ed igienica, rigeratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 2.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGGI

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

Potente ristoratore dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione non essendo una delle agite tinture, possiede tutta la facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle, e la macchia, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castoreo e però perfetto. La più preferibile alla altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che...

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, n. 6.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Nizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza l'inquinamento per la salute. La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzioni N. 1.

Vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, n. 6.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serot, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, e da non confondersi colla Pasta Adesiva che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890

Dichiaro che non piace che il signor A. Cossentino ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grani, pilastra, riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e l'effetto è stato completo, e di natura piena soddisfazione.

FRATELLI POSGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00

Trovare vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, via della Prefettura, n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Cubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura della Cubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce può essere riscaldato al momento di mangiarlo. Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina la sua Cubane, ed è perciò in grado di offrire quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela della verità sua.

Porto a Cividale molti si appropriano questi specialità, e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende la sua Cubane, munita sempre di etichetta, avviso a stampa, come in foto, e prodotto portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutta la Regione, ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchi, per posta, e per ogni altra via, e per ogni variet di dolci per una casa, caffè e latte, e che a parte da mangiarli, assolti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità, e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.
M. 7.25 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 7.25 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.35 p.	O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.35 p.
D. 8.05 p. 10.55 p.		D. 8.05 p. 10.55 p.	

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 4.45 a. 6.50 a.	O. 8.25 a. 9.15 a.	M. 4.45 a. 6.50 a.	O. 8.25 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
O. 10.50 a. 1.35 p.	O. 9.35 p. 4.55 p.	O. 10.50 a. 1.35 p.	O. 9.35 p. 4.55 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	D. 4.45 p. 7.30 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	D. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.45 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.55 p.	O. 5.45 p. 8.40 p.	D. 8.37 p. 7.55 p.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 4.45 a. 6.50 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.	M. 4.45 a. 6.50 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.
O. 7.51 a. 11.15 a.	M. 9.30 a. 12.45 a.	O. 7.51 a. 11.15 a.	M. 9.30 a. 12.45 a.
M. 9.55 p. 7.15 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	M. 9.55 p. 7.15 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 6.20 p. 8.40 p.	M. 8.00 p. 1.30 a.	O. 6.20 p. 8.40 p.	M. 8.00 p. 1.30 a.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.	O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.
M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 9.30 a. 12.45 a.	M. 1.02 p. 8.55 p.	O. 9.30 a. 12.45 a.
O. 5.10 p. 7.25 p.	M. 8.04 p. 7.15 p.	O. 5.10 p. 7.25 p.	M. 8.04 p. 7.15 p.

Calendario — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casera.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
5.15 a. 8.15 a.	6.50 a. 8.15 a.	5.15 a. 8.15 a.	6.50 a. 8.15 a.
8.15 a. 11.15 a.	11.15 a. 8.15 p.	8.15 a. 11.15 a.	11.15 a. 8.15 p.
8.15 p. 1.25 p.	1.40 p. 8.15 p.	8.15 p. 1.25 p.	1.40 p. 8.15 p.
8.15 p. 5.55 p.	7.45 p. 8.15 p.	8.15 p. 5.55 p.	7.45 p. 8.15 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annuale del «FRIULI»

Panata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro la calvizie provenienti da sedentari, da riscaldi o da espositi. Considerata per essere il miglior rimedio, la Panata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento, colla sua purezza e sicurezza. L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al botte L. 2.75.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, maioliche, terraglie, ceramiche ecc. con una bottiglia col modo di usarlo.